

L'allucinante delitto della giovane madre folle

Dopo il crimine la donna ha telefonato: "dottore vengha, ho ucciso mia figlia,,

L'infanticida era stata ricoverata più volte in cliniche per malattie mentali - Ha serrato il collo della bimba con un paio di bretelline - Non ricorda il suo gesto mostruoso - « Bisogna dare da mangiare a Rika »

Una giovane donna americana, che da tre mesi vive in Italia con il marito, ha strangolato ieri mattina la sua unica figliuola di 13 mesi in un accesso di follia. Il crimine allucinante è avvenuto a Roma in un appartamento al piano attico di piazza Buenos Aires 20.

L'infanticida, che da lungo tempo soffriva di gravi squilibri nervosi, è Ronnie Wasserman ed ha 39 anni. Il marito, l'architetto Richard Brooker, è funzionario dell'Ambasciata statunitense ed inoltre svolge attività di consulente tecnico presso la società anonima « Panero Weillinger and Salvadori » che ha sede in via Nomentana 128. La bimba, nata a Colorado Springs il 5 marzo dello scorso anno, si chiamava Frederika.

Il movente dell'agghiacciante delitto va ricercato nel grave turbamento psichico da cui la donna era affetta. Sembra inoltre che la donna fosse ossessionata dal timore che la piccola potesse avere ereditato le sue stesse tendenze mentali.

In assenza del marito e dopo aver allontanato la cameriera, Ronnie Wasserman ha posto la bambina sul letto ed ha cominciato a vestirla. Nello scomodare le bretelline del pagliaccio sulle spalle della figlia, l'americana è stata colta da una sorta di delirio. Con il viso stravolto, gli occhi sbarrati in una fissità spaventosa, le mani contratte, ha afferrato le due sottili strisce di stoffa e le ha serrate con un movimento istintivo al collo di Frederika fino a strangolarla.

La domestica, Armida Cafferina, è entrata proprio in quel momento ed ha trovato la signora, ancora curva sul corpo inerte della creatura, irriducibile in un atteggiamento quasi animalesco.

Quando si è ripresa, dopo alcuni minuti, la Wasserman ha telefonato al medico di famiglia e gli ha detto, parlando faticosamente e con tono di voce appena intelligibile: « Dottore, ho ucciso mia figlia ». Poi è piombata in uno stato di incoscienza che è durato per qualche ora. Più tardi, scorgendo il braccio del biberon e non ricordando affatto ciò che era avvenuto, ha chiamato la cameriera per dirle: « Bisogna dare da mangiare a Rika ».

La domestica, Armida Cafferina, è entrata proprio in quel momento ed ha trovato la signora, ancora curva sul corpo inerte della creatura, irriducibile in un atteggiamento quasi animalesco. Quando si è ripresa, dopo alcuni minuti, la Wasserman ha telefonato al medico di famiglia e gli ha detto, parlando faticosamente e con tono di voce appena intelligibile: « Dottore, ho ucciso mia figlia ». Poi è piombata in uno stato di incoscienza che è durato per qualche ora. Più tardi, scorgendo il braccio del biberon e non ricordando affatto ciò che era avvenuto, ha chiamato la cameriera per dirle: « Bisogna dare da mangiare a Rika ».

La domestica, Armida Cafferina, è entrata proprio in quel momento ed ha trovato la signora, ancora curva sul corpo inerte della creatura, irriducibile in un atteggiamento quasi animalesco. Quando si è ripresa, dopo alcuni minuti, la Wasserman ha telefonato al medico di famiglia e gli ha detto, parlando faticosamente e con tono di voce appena intelligibile: « Dottore, ho ucciso mia figlia ». Poi è piombata in uno stato di incoscienza che è durato per qualche ora. Più tardi, scorgendo il braccio del biberon e non ricordando affatto ciò che era avvenuto, ha chiamato la cameriera per dirle: « Bisogna dare da mangiare a Rika ».

La domestica, Armida Cafferina, è entrata proprio in quel momento ed ha trovato la signora, ancora curva sul corpo inerte della creatura, irriducibile in un atteggiamento quasi animalesco. Quando si è ripresa, dopo alcuni minuti, la Wasserman ha telefonato al medico di famiglia e gli ha detto, parlando faticosamente e con tono di voce appena intelligibile: « Dottore, ho ucciso mia figlia ». Poi è piombata in uno stato di incoscienza che è durato per qualche ora. Più tardi, scorgendo il braccio del biberon e non ricordando affatto ciò che era avvenuto, ha chiamato la cameriera per dirle: « Bisogna dare da mangiare a Rika ».

La domestica, Armida Cafferina, è entrata proprio in quel momento ed ha trovato la signora, ancora curva sul corpo inerte della creatura, irriducibile in un atteggiamento quasi animalesco. Quando si è ripresa, dopo alcuni minuti, la Wasserman ha telefonato al medico di famiglia e gli ha detto, parlando faticosamente e con tono di voce appena intelligibile: « Dottore, ho ucciso mia figlia ». Poi è piombata in uno stato di incoscienza che è durato per qualche ora. Più tardi, scorgendo il braccio del biberon e non ricordando affatto ciò che era avvenuto, ha chiamato la cameriera per dirle: « Bisogna dare da mangiare a Rika ».

La domestica, Armida Cafferina, è entrata proprio in quel momento ed ha trovato la signora, ancora curva sul corpo inerte della creatura, irriducibile in un atteggiamento quasi animalesco. Quando si è ripresa, dopo alcuni minuti, la Wasserman ha telefonato al medico di famiglia e gli ha detto, parlando faticosamente e con tono di voce appena intelligibile: « Dottore, ho ucciso mia figlia ». Poi è piombata in uno stato di incoscienza che è durato per qualche ora. Più tardi, scorgendo il braccio del biberon e non ricordando affatto ciò che era avvenuto, ha chiamato la cameriera per dirle: « Bisogna dare da mangiare a Rika ».

La domestica, Armida Cafferina, è entrata proprio in quel momento ed ha trovato la signora, ancora curva sul corpo inerte della creatura, irriducibile in un atteggiamento quasi animalesco. Quando si è ripresa, dopo alcuni minuti, la Wasserman ha telefonato al medico di famiglia e gli ha detto, parlando faticosamente e con tono di voce appena intelligibile: « Dottore, ho ucciso mia figlia ». Poi è piombata in uno stato di incoscienza che è durato per qualche ora. Più tardi, scorgendo il braccio del biberon e non ricordando affatto ciò che era avvenuto, ha chiamato la cameriera per dirle: « Bisogna dare da mangiare a Rika ».

Una grave forma di squilibrio mentale. Anche quando la polizia, scorsa nella appartamento appena ricevuta la telefonata di Armida Cafferina, l'ha trasportata alla clinica neuropsichiatrica, la Wasserman ha continuato a mormorare: « Mi raccomando, Rika deve mangiare ».



La signora Ronnie Wasserman-Brooker disperata, dopo essersi resa conto dell'orrendo delitto

Bionda, paffuta, con grandi occhi scuri, bellissima, Frederika si è additata un po' tra le coltri ed ha lanciato qualche gridolino. Appena la madre si è chinata su lei ha sorriso allentatamente. La donna l'ha presa fra le braccia ed ha cominciato a cullarla. La stanza all'altezza dell'appartamento adiacente tutto in disordine.

La Cafferina ha subito passato dalla signora ed è uscita dalla cucina per salutarla. La Wasserman ha ordinato immediatamente, in inglese come al solito: « Val a prendere delle bottiglie di ginepro ». E così è venuta la porta la chiave. La cameriera è usata.

La mostruosa tragedia ha compiuto proprio nei pochi minuti che Armida Cafferina ha trascorso fuori dell'appartamento. E' difficile dire se l'americana abbia fatto il corso allo spediente delle bottiglie, che a quanto risulta non servivano affatto, o se restasse sola con la piccola. Se ciò fosse vero, non nessuno potrà stabilire le condizioni anormali

La signora Ronnie Wasserman-Brooker disperata, dopo essersi resa conto dell'orrendo delitto. Anche quando la polizia, scorsa nella appartamento appena ricevuta la telefonata di Armida Cafferina, l'ha trasportata alla clinica neuropsichiatrica, la Wasserman ha continuato a mormorare: « Mi raccomando, Rika deve mangiare ».

Bionda, paffuta, con grandi occhi scuri, bellissima, Frederika si è additata un po' tra le coltri ed ha lanciato qualche gridolino. Appena la madre si è chinata su lei ha sorriso allentatamente. La donna l'ha presa fra le braccia ed ha cominciato a cullarla. La stanza all'altezza dell'appartamento adiacente tutto in disordine.

La Cafferina ha subito passato dalla signora ed è uscita dalla cucina per salutarla. La Wasserman ha ordinato immediatamente, in inglese come al solito: « Val a prendere delle bottiglie di ginepro ». E così è venuta la porta la chiave. La cameriera è usata.

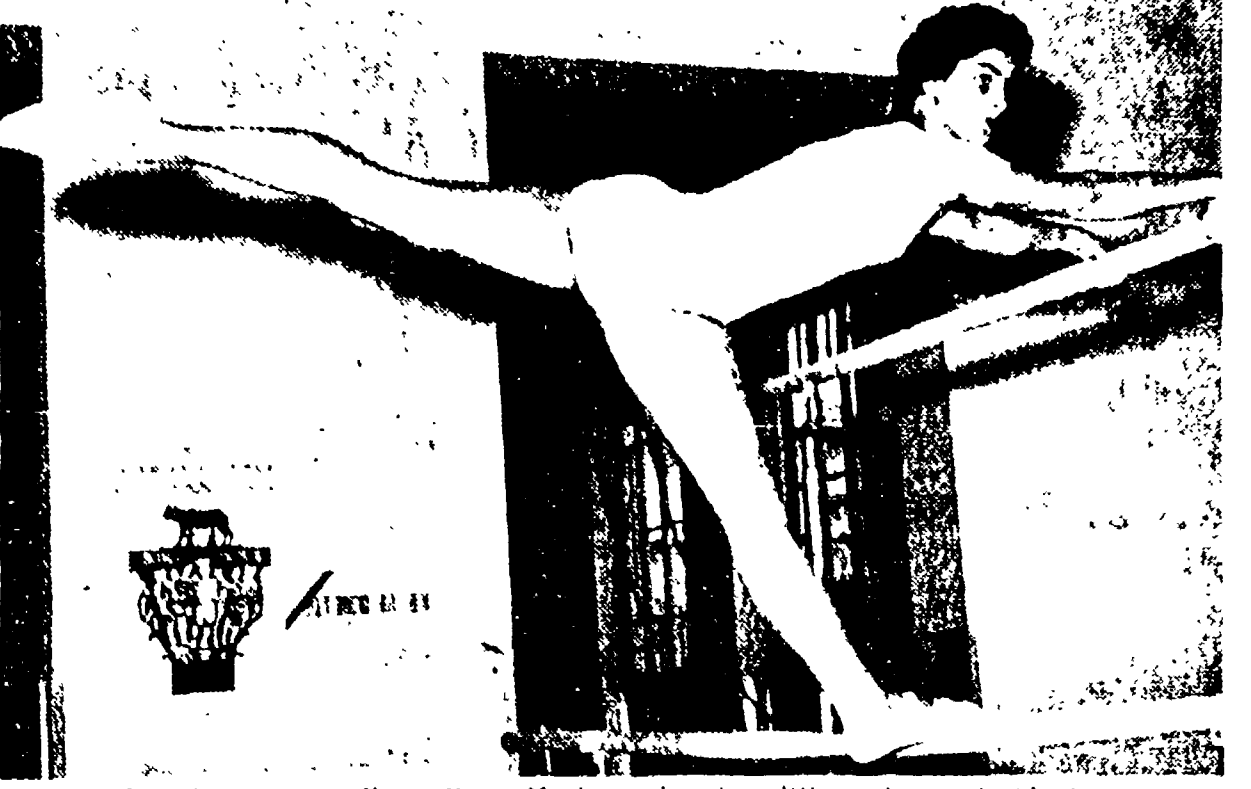
La mostruosa tragedia ha compiuto proprio nei pochi minuti che Armida Cafferina ha trascorso fuori dell'appartamento. E' difficile dire se l'americana abbia fatto il corso allo spediente delle bottiglie, che a quanto risulta non servivano affatto, o se restasse sola con la piccola. Se ciò fosse vero, non nessuno potrà stabilire le condizioni anormali

La mostruosa tragedia ha compiuto proprio nei pochi minuti che Armida Cafferina ha trascorso fuori dell'appartamento. E' difficile dire se l'americana abbia fatto il corso allo spediente delle bottiglie, che a quanto risulta non servivano affatto, o se restasse sola con la piccola. Se ciò fosse vero, non nessuno potrà stabilire le condizioni anormali

Auto contro auto presso Terracina

Madre e figlio perdono la vita in uno scontro sulla via Appia

Incidenti mortali sulla Cimina e sulla Ternana - Due ginnaste israeliane ed una italiana vittime di un pauroso sbandamento



La ginnasta israeliana Kara Myriam, vittima di un incidente

In un incidente stradale avvenuto nei pressi di Terracina, hanno perduto la vita madre e figlio. Si tratta di Zelinda Fabrizi, di 60 anni, e del figlio Renzo Del Grosso, di 19 anni.

Verso le 10, sulla statale Appia, e precisamente al chilometro 99, l'autovettura 1100 targata Latina 17484, condotta dal 26enne Eneaso Iudicone, nato e domiciliato a Fondi, si scontrava per cause non ancora accertate, con un'altra auto targata Perugia 39780 guidata dal 19enne Renzo Del Grosso, di Paola, il quale viaggiava verso Napoli con la propria madre.

L'urto tra le due macchine è stato violentissimo. Nell'incidente il Del Grosso e la madre riportarono ferite gravissime mentre in l'urto con la cavata con leggere escoriazioni.

Le ferite venivano accompagnate con l'aiuto di passaggio all'ospedale civile di Terracina, dove purtroppo il Del Grosso e la madre decedevano pochi minuti dopo il ricevimento.

Un morto e tre feriti, di cui uno grave, sono il bilancio di un incidente accaduto sulla statale Ternana al chilometro 35-400. Una Giulietta, targata Milano 38382, condotta dal signor Gino Ruberti di 50 anni, commerciante in Friuli, abitate in Milano, e con a bordo la moglie signora Renza Giannini di Milano, di anni 43, e le nipoti Lauretta Zanella di 35 anni, insegnante elementare, residente a Milano, e Jole Leoncini di 30 anni, professoressa abitate a Treviso, ha urtato contro il motofurgone targato Bielli 12041, condotto dal proprietario Natale Carotti, di 44 anni, e con a bordo, il figlio Giuseppe di 13 anni.

Dopo l'urto, alcuni viaggiatori scesi da macchine di passaggio, hanno tratto dai rottami delle macchine e feriti, che sono stati trasportati all'ospedale civile di Ternana. Durante il tragico viaggio la ditta decise di per le gravi ferite e portate.

Sempre all'ospedale di Rieti sono stati ricoverati le famose istradane Ruth Avella e Kara Myriam, due vittime di un incidente avvenuto sulla statale di Rieti. Per la prima si registra la frattura dell'omero destro, per la seconda la frattura del cranio sinistro.

Le due atlete israeliane, Ruth Avella e Kara Myriam, due vittime di un incidente avvenuto sulla statale di Rieti. Per la prima si registra la frattura dell'omero destro, per la seconda la frattura del cranio sinistro.

Le due atlete israeliane, Ruth Avella e Kara Myriam, due vittime di un incidente avvenuto sulla statale di Rieti. Per la prima si registra la frattura dell'omero destro, per la seconda la frattura del cranio sinistro.

Le due atlete israeliane, Ruth Avella e Kara Myriam, due vittime di un incidente avvenuto sulla statale di Rieti. Per la prima si registra la frattura dell'omero destro, per la seconda la frattura del cranio sinistro.

Le due atlete israeliane, Ruth Avella e Kara Myriam, due vittime di un incidente avvenuto sulla statale di Rieti. Per la prima si registra la frattura dell'omero destro, per la seconda la frattura del cranio sinistro.

Le due atlete israeliane, Ruth Avella e Kara Myriam, due vittime di un incidente avvenuto sulla statale di Rieti. Per la prima si registra la frattura dell'omero destro, per la seconda la frattura del cranio sinistro.

Le due atlete israeliane, Ruth Avella e Kara Myriam, due vittime di un incidente avvenuto sulla statale di Rieti. Per la prima si registra la frattura dell'omero destro, per la seconda la frattura del cranio sinistro.

Le due atlete israeliane, Ruth Avella e Kara Myriam, due vittime di un incidente avvenuto sulla statale di Rieti. Per la prima si registra la frattura dell'omero destro, per la seconda la frattura del cranio sinistro.

Advertisement for ORASIV hair cream, featuring an owl logo and text describing its benefits for hair care.

Ladri distratti trascurano 5 milioni. VARESE 17 - Alcuni ladri penetrati in una villa, hanno rubato e reso in volo in barca di tre ore, una somma di 5 milioni. Sono stati distratti e trascurati.

Truffata di 11 milioni una signorina troppo pietosa. TORINO 17 - Una truffa di 11 milioni è stata commessa da un signorino troppo pietoso. La signorina era stata truffata.

Messa sotto sequestro la funivia del monte Faito. Ricercato il manovratore - Il danno agli esercizi pubblici della località montana. (Dalla nostra redazione) NAPOLI 17 - E' stata ultimata l'ispezione quadrimestrale alla stazione sciistica della funivia del monte Faito.

Immatura scomparsa del compagno Raul Rossi. ANCONA 17 - Il compagno Raul Rossi, 26 anni, è scomparso in un incidente stradale. La sua scomparsa è stata annunciata.